



SCHEMA DI PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

tra

REGIONE DEL VENETO

e

IVESER – Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza

per la collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e la rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea in Veneto per un programma di attività triennale articolato in piani attuativi annuali. Legge regionale 15 settembre 2025, n. 23

La Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale e partita IVA n. 02392630279, rappresentata ai fini della stipula del presente accordo da, in qualità di

e

IVESER – Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza, con sede in Venezia (VE), Giudecca 54/P, 30133, nella persona del Presidente..... nato a....., che agisce in qualità di Istituto capofila e in rappresentanza della rete degli Istituti Storici della Resistenza e della società contemporanea operanti nel territorio regionale e associati o collegati all'Istituto nazionale Ferruccio Parri – Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea,

di seguito congiuntamente denominate “le Parti”;

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto riconosce il valore pubblico della ricerca storica contemporanea quale strumento di formazione della coscienza civica e democratica delle nuove generazioni e quale risorsa strategica per le politiche culturali di coesione e sviluppo sociale;
- la Legge regionale 15 settembre 2025, n. 23 “La collaborazione istituzionale fra la Regione e la rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea in Veneto” riconosce il valore della memoria della Resistenza, della ricerca storica contemporanea e della diffusione dei principi costituzionali di antifascismo, democrazia, libertà e pluralismo culturale;
- l'articolo 2 della citata legge individua nella negli enti associati o collegati all'Istituto nazionale Ferruccio Parri - Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea con sede nel territorio regionale, di seguito denominati congiuntamente “Rete”, una struttura chiamata a svolgere attività di ricerca scientifica, conservazione archivistica, divulgazione e didattica anche in collaborazione con università, scuole, enti locali e realtà culturali;
- gli Istituti della Rete svolgono stabilmente attività di studio, documentazione, divulgazione, tutela archivistica e promozione culturale sul territorio regionale;
- l'articolo 4 della medesima legge autorizza la Giunta regionale a sottoscrivere con enti citati un protocollo di collaborazione avente a oggetto un programma di attività triennale articolato in piani attuativi annuali;
- gli Istituti aderenti alla Rete hanno formalmente individuato IVESER quale ente capofila sia per il coordinamento nella definizione e attuazione del programma triennale e delle attività annuali, sia per gli aspetti di natura amministrativo-contabile;



SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il Protocollo di collaborazione (di seguito Protocollo) disciplina il rapporto istituzionale tra la Regione del Veneto e la Rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea in Veneto (di seguito Rete) per l'attuazione degli interventi previsti dalla Legge regionale 15 settembre 2025, n. 23, tramite una programmazione triennale di attività articolata in piani attuativi annuali di studio e divulgazione.

Articolo 2 – Obiettivi

1. Obiettivi del Protocollo sono promuovere la conoscenza della storia della Resistenza, dell'antifascismo, della guerra di liberazione, della storia contemporanea per favorire la diffusione della cultura costituzionale e democratica, formare la coscienza storica critica dei cittadini, in particolare delle nuove generazioni, come risorsa culturale necessaria per la partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità regionale, nazionale ed europea.
2. A questo scopo, gli Istituti della Rete attuano un programma di attività di ricerca, studio, raccolta conservazione e divulgazione, di valorizzazione del patrimonio documentale, archivistico, bibliografico e memoriale conservato dagli Istituti, promuovono attività educative, formative, culturali sui temi della legge.

Articolo 3 – La Rete degli Istituti

1. Gli Istituti che partecipano alla Rete svolgono stabilmente attività di studio, documentazione, divulgazione, tutela archivistica e promozione culturale sul territorio regionale e nell'ambito di questo Protocollo sono chiamati a svolgere un'attività originale e necessaria di ricerca scientifica, di archiviazione e conservazione, di divulgazione e didattica, di valorizzazione e promozione anche in collaborazione con le Università, le altre istituzioni culturali e scolastiche e gli enti locali.
2. La Rete è composta dai seguenti soggetti:
 - IVESER – Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza, con sede in Venezia (VE), Giudecca 54/P, 30133, che agisce in qualità di Istituto capofila;
 - ISTRESCO – Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana, con sede in Treviso (TV), via Sant'Ambrogio di Fiera 60, 31100;
 - ISTREVI – Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo" APS, con sede in Vicenza (VI), Contrà Santa Corona 6, 36100;
 - ISBREC – Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea APS, con sede in Belluno (BL), Piazza Mercato 26, 32100;
 - IVRR – Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, con sede in Verona (VR), via Cantarane 26, 37129;
 - ISTPOLREC – Istituto Polesano per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, con sede in Rovigo (RO), via L. Ricchieri 10, 45100;
 - CSEL – Centro Studi Ettore Luccini ONLUS, con sede in Padova (PD), Via Beato Pellegrino 16/1, 35137;
 - ISREV - Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittorinese Aps, con sede a Vittorio Veneto (TV), piazza Giovanni Paolo I n. 73, 31029.
3. Ai fini del presente Protocollo possono entrare a far parte della Rete altri soggetti purché in possesso dei requisiti elencati all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 23/2025, cioè si tratti di enti con sede in Veneto associati o collegati all'Istituto nazionale Ferruccio Parri, per collaborare alle attività previste nei programmi e piani. L'Ente capofila comunica alla Regione l'adesione, così come la rinuncia, di un Ente a partecipare alle specifiche attività della Rete oggetto del presente Protocollo, il periodo e l'oggetto della collaborazione.
4. I soggetti appartenenti alla Rete regolano di comune accordo al proprio interno la suddivisione delle diverse tipologie di attività che costituiscono la programmazione triennale e annuale, avendo



cura di comprendere tutti i settori e gli interventi annoverati nella L.R. n. 23/2025 e con un'equilibrata distribuzione degli impegni.

Articolo 4 - Ruolo dei soggetti partecipanti

1. Il Protocollo è sottoscritto dalla Regione del Veneto e da IVESER – Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza, in qualità di Istituto capofila in rappresentanza della rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea operanti nel territorio regionale e associati o collegati all'Istituto nazionale Ferruccio Parri – Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, a ciò delegato dagli stessi.

2. Si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la Regione ha un ruolo di sostegno, promozione e facilitazione, mentre alla Rete è affidata la funzione di costruire il programma di attività, su base triennale, di ricerca, studio e divulgazione orientato a formare la coscienza storica critica dei cittadini e di articolarlo annualmente realizzando azioni mirate nei diversi campi di intervento.

Articolo 5 – Impegni della Rete

1. La Rete si impegna a realizzare la programmazione triennale delle attività volta al raggiungimento degli obiettivi generali della legge, secondo gli indirizzi e le finalità della L.R. n. 23/25, attraverso il programma generale e una pianificazione annuale.

2. Il programma generale del triennio si articola in tre linee di lavoro:

- a. *didattica e divulgazione*: calendario civile, storia locale dell'Ottocento e del Novecento, storia della Resistenza e della Seconda Guerra mondiale, storia dell'Italia repubblicana, le radici del tempo presente. Le attività rappresentano il ponte tra la ricerca scientifica degli istituti e la società civile. Comprendono momenti di formazione e didattica e per docenti e studenti degli istituti scolastici, con laboratori e progetti basati sull'uso diretto delle fonti d'archivio; la creazione di prodotti per pensati per raccontare la storia contemporanea a un pubblico ampio; l'organizzazione di convegni, incontri, conferenze, itinerari;
- b. *ricerca*: l'antifascismo, i bombardamenti, la Resistenza, la transizione alla democrazia, la storia locale del Novecento, l'ottantesimo anniversario del 2 giugno del 1946, della costituente e della entrata in vigore della Costituzione repubblicana, il ruolo delle donne in questo processo e ai primi anni della Repubblica a livello provinciale e regionale. La ricerca non si limita agli anni della Guerra, ma copre l'intera storia contemporanea del Novecento, con una forte attenzione alla storia locale e alle dinamiche sociali, dallo studio delle origini del dissenso al regime, alle biografie di figure chiave del periodo, dallo studio sulla società e le istituzioni nel dopoguerra all'analisi sulle trasformazioni industriali e la storia del lavoro;
- c. *attività strutturali*: consolidamento dei processi di inventariazione e catalogazione del patrimonio archivistico e bibliotecario e iniziative di valorizzazione. Si tratta principalmente di attività di conservazione, che comprendono l'archiviazione di documenti cartacei (riordino, inventariazione e messa in sicurezza di carteggi originali), la digitalizzazione (manifesti d'epoca, volantini clandestini, stampe d'archivio e giornali storici), la preservazione dei fondi fotografici, la raccolta e tutela delle fonti orali (registrazione, trascrizione e conservazione di interviste audio e video a testimoni della Resistenza), gestione di Biblioteche specializzate, anche con la catalogazione di volumi, saggi storici e opuscoli rari sulla storia contemporanea.

3. La programmazione annuale si articola in azioni mirate di raccolta e conservazione della documentazione archivistica, nell'organizzazione di conferenze, convegni, seminari, mostre e incontri pubblici, nella pubblicazione di libri, atti e articoli, nella gestione di biblioteche specialistiche aperte al pubblico, nell'organizzazione e promozione di mostre storiche, iniziative didattiche e percorsi formative rivolte in particolare alle giovani generazioni, in iniziative di valorizzazione dei luoghi della memoria.

Il dettaglio delle diverse attività da realizzare nel corso di ciascuna annualità da ogni Istituto, con la suddivisione degli impegni presi da ciascun partecipante nei diversi ambiti d'azione e filoni di ricerca, è concordato al proprio interno tra i diversi Istituti, condiviso con la Regione e a questa



trasmesso tramite il capofila, assieme a un quadro economico indicativo coerente con lo stanziamento di bilancio dell'anno di riferimento.

4. La Rete inoltre:

- a. realizza le attività previste nel programma triennale e nei piani annuali;
- b. attiva collaborazioni con università, scuole, enti locali, istituti culturali e associazioni;
- c. favorisce la più ampia accessibilità pubblica alle iniziative e al patrimonio documentale;
- d. utilizza i contributi regionali esclusivamente per le finalità previste dalla L.R. n. 23/2025 e da questo Protocollo.

Articolo 6 - Impegni del capofila di Rete

IVESER, in qualità di capofila della Rete si impegna in particolare a:

- garantire il coordinamento tra gli Istituti aderenti e assicurare che la distribuzione delle diverse attività sia coerente ed efficace rispetto agli obiettivi da raggiungere;
- assicurare la correttezza metodologica delle attività;
- inviare il dettaglio delle attività programmate annualmente con la specificazione della tipologia di impegni di ciascun Istituto e il relativo quadro economico;
- coordinare la fase di rendicontazione economica e inviare alla Regione il rendiconto economico generale delle spese annuali relative alle attività concluse, con un resoconto sulle attività svolte, con le modalità indicate all'art. 10.

Articolo 7 - Impegni della Regione

La Regione:

- a. sostiene con un contributo annuale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, i programmi di studio e divulgazione elaborati dalla Rete, anche in collaborazione con università, altre istituzioni culturali e scolastiche ed enti locali;
- b. svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio nell'attuazione complessiva, collaborando con la Rete per la formazione del quadro di azioni e la strategia di comunicazione;
- c. promuove le attività in corso e i risultati di quelle svolte;
- d. riferisce alla Commissione consiliare competente in materia di cultura, illustrando i risultati conseguiti e individuando obiettivi e contenuti delle attività future;
- e. approva, con decreto direttoriale, il piano di dettaglio annuale delle attività e il sostegno finanziario nei limiti delle risorse disponibili a bilancio, attribuendo il finanziamento a IVESER in qualità di capofila degli Istituti della Rete, che successivamente lo ripartirà tra gli enti a titolo di rimborso delle spese sostenute e di ristoro dei costi relativi.

Articolo 8 – Modalità e tempi di attuazione

1. Tutte le attività pianificate in ciascun anno devono essere realizzate e rendicontate entro il 31 dicembre dell'anno cui il finanziamento si riferisce.
2. La partecipazione regionale va evidenziata mediante l'inserimento in tutti i materiali prodotti e nelle attività realizzate per la divulgazione e promozione, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata in attuazione della L.R. n. 23/2025 e secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

Articolo 9 - Relazione annuale delle attività svolte

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 23/2025, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Rete, attraverso IVESER, trasmette annualmente alla Giunta regionale una relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.
2. La relazione contiene la descrizione delle attività realizzate, lo stato di attuazione degli obiettivi e i risultati conseguiti, i dati sulla partecipazione, gli obiettivi e contenuti delle attività future.
3. La Giunta regionale trasmette la relazione alla Commissione consiliare competente in materia di cultura, che convocherà gli Istituti stessi in sede di esame della relazione.

Articolo 10 – Modalità di rendicontazione e di liquidazione



1. IVESER, in qualità di capofila della Rete, coordina la fase di rendicontazione economica per tutti i soggetti appartenenti alla Rete stessa, trasmette alla Regione la documentazione finale complessiva entro il 31 dicembre di ogni anno, provvede a ripartire il contributo tra i soggetti partecipanti a ristoro delle attività da essi svolte.

2. Documentazione richiesta:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata – ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 – dal legale rappresentante, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione delle iniziative e delle eventuali entrate;
- copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto che sottoscrive la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

3. Il contributo sarà erogato, in un'unica soluzione, a seguito dell'invio e della verifica della rendicontazione e del resoconto delle attività svolte.

Articolo 11 - Durata del Protocollo

Il Protocollo ha durata sino al 31/12/2028 e decorre dalla data della sottoscrizione. Può essere rinnovato previo accordo tra le Parti.

Articolo 12 - Definizione delle controversie

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente Protocollo, la questione verrà in prima istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 13 - Disposizioni finali

1. Dall'attuazione del presente Protocollo derivano oneri a carico della Regione del Veneto nei limiti delle risorse stanziare ai sensi dell'articolo 5 della Legge regionale n. 23/2025 e per quanto previsto dalle Leggi di bilancio annuali.

2. Per quanto non espressamente previsto, si applicano le disposizioni normative regionali e statali vigenti in materia.

3. Il Protocollo è esente da imposta di bollo, ai sensi dell'art. 82, co. 5 del D. Lgs. n. 117/2017. Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso. L'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Articolo 14 - Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente Intesa è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, _____

Per la Regione del Veneto

Per la Rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea

